(dette *flap* in gergo ufologico) di avvistamenti Ufo, soprattutto in Francia (nei dipartimenti dell'Alto Reno e dei Vosgi) e in Italia, lungo il litorale adriatico, con forti concentrazioni nelle Marche e in Abruzzo.

Il 29 novembre 1989, venne segnalato, in territorio belga, il primo di una serie di avvistamenti. Quel giorno di novembre due gendarmi della città di Eupen si trovavano di pattuglia sulla strada statale, quando notarono una luce abbagliante che illuminava i campi circostanti. Il bagliore proveniva da un oggetto che volava sopra la vettura dei due: si trattava di un triangolo con due grosse luci bianche e una specie di faro girevole.

Ma le sorprese più emozionanti, in tema di avvistamenti, ci arrivano inaspettatamente dalla Russia. È noto che la caduta del comunismo ha fatto emergere le attività rimaste clandestine per tutta la durata del regime. Tra queste spicca l'ufologia che, come si è saputo solo ora, vanta ben quarant'anni di scrupolosa ricerca da parte di persone molto qualificate, come Lev Ciulkov, che dirige a Mosca la sezione di ufologia del Centro scientifico per le tecnologie avveniristiche o come Serghei Koroliov, ingegnere e progettista di tecniche missilistiche. Costoro hanno raccolto e archiviato una gran mole di materiale relativo ad avvistamenti in territorio sovietico dal quale risulta che la Russia è stata sorvolata moltissime volte. Certe zone, poi, sembrano privilegiate dagli Ufo, come la Kamciatka, dove alcuni militari hanno più volte segnalato la presenza di oggetti di forma sferica; o la regione di Astrakhan, dove, nel 1989 alcuni soldati videro un disco volare lentamente a bassissima quota →

ASTRODONNA 6-90?

(6 metri) sopra una base militare. «Dall'oggetto proveniva una forte luce intermittente che ricordava -dissero testualmente- il flash di una macchina fotografica».

Incontri ravvicinati

Ma forse il capitolo più appassionato e misterioso dell'ufologia è quello riguardante gli incontri con forme di vita estranee agli standard terrestri. Si tratta di entità che dimostrano una certa intelligenza e che spesso sono state notate in concomitanza di avvistamenti Ufo: i cosiddetti «umanoidi».
Un caso passato agli annali è quello di Socorro, una zona desertica del New Mexico (Stati Uniti); in questa località, il 24 aprile 1964, il poliziotto Lonnie Zamora durante un pattugliamento vide atterrare un oggetto di forma ovoidale da cui uscirono due individui di bassa statura i quali, dopo alcuni minuti, rientrarono sull'astronave e ripartirono. Sul posto vennero rinvenute le tracce dell'atterraggio, nonché segni di combustione.
Invece in Provenza, nei pressi di Valensole, il primo luglio del 1965, Maurice Masse stava camminando nel suo campo di lavanda quando s'imbattè in due strani esseri che si aggiravano intorno a un veicolo a forma d'uovo. Quando Masse si avvicinò, fu immobolizzato da uno strumento cilindrico. Poi gli alieni salirono in tutta fretta sull'astronave che ritrasse le «zampe» d'appoggio e decollò.
Sempre in Francia, il 27 settembre 1973, a pochi chilometri da Avignone, un pensionato raggiunse a piedi una collinetta con l'intenzione di andare alla ricerca di funghi. Giunto in una radura si chinò per raccogliere dei porcini, quando scorse un omino impegnato a tastare il terreno. Alle sue spalle stava per sopraggiungere un secondo personaggio del tutto simile al primo. L'uomo li scambiò per bambini e gridò loro di avvicinarsi per continuare insieme la raccolta dei funghi. Essi non risposero ma si avvicinarono un po'; il pensionato si rese conto che non si trattava di bambini: alti circa un metro e venti, col viso rotondo, pallido, simile al nostro ma senza orecchie, portavano una specie di berretto nero e una tuta color nocciola. Emisero dei suoni incomprensibili, dopodiché se ne andarono scomparendo tra l'erba e il fogliame. Poco dopo il francese vide un oggetto ovoidale librarsi silenziosamente in volo.
Confrontando vari casi di incontri ravvicinati con umanoidi, gli ufologi hanno riscontrato molte somiglianze nelle descrizioni fornite dai testimoni. Ciò ha permesso di ipotizzare alcune categorie fondamentali di alieni a seconda delle caratteristiche morfologiche. Per esempio nella sezione A1 rientrano quelle entità che hanno aspetto umano, non portano il casco e sono di piccola statura (da 85 centimetri a 1 metro e mezzo); mentre alla sezione B2 appartengono gli esseri di aspetto non umano, di solito con la testa molto voluminosa rispetto al corpo, occhi globulari, cranio calvo.

I rapimenti

Non sempre l'incontro con queste forme di vita è senza conseguenze; a volte può diventare drammatico: un vero e proprio «rapimento», altrimenti noto, in ambiente ufologico, come *abduction*. Con questo termine s'intende il sequestro di un essere umano, contro la sua volontà, da parte di esseri alieni sbarcati da oggetti volanti. L'individuo in questione a volte viene portato a bordo dell'astronave e sottoposto a esami di tipo medico, altre volte i rapiti dicono di essersi trovati in ambienti che sembravano basi spaziali o sottomarine; altre volte ancora, i protagonisti raccontano di aver ricevuto messaggi da trasmettere all'umanità.
Il primo e anche più famoso caso di *abduction* è quello dei coniugi Hill, avvenuto il 19 settembre 1961. Quella notte la coppia stava percorrendo in auto un tratto di strada, quando notò in cielo una strana luce. Arrivati a casa ne parlarono e si accorsero che nel loro ricordo del viaggio appena effettuato c'era una sorta di tempo mancante, una «zona morta» di due ore. Di ciò che era accaduto in quel lasso di tempo essi non ricordavano nulla. Nei giorni seguenti la donna cominciò ad avere degli incubi frequenti e l'uomo fu colpito da una fastidiosa dermatite, insonnia e ulcera. Poiché la loro salute psicofisica sembrava essere notevolmente peggiorata proprio da quella notte, i due si rivolsero a uno psichiatra che li sottopose a ipnosi con il preciso scopo di far loro rivivere quel viaggio notturno che pareva aver segnato l'inizio dei disturbi. L'ipnosi fece affiorare quanto era accaduto durante la «zona morta», cioè nelle due ore che mancavano ai loro ricordi. Entrambi dissero di essere stati prelevati da umanoidi dalle fat-

messaggi e li pubblica sulla rivista *Nonsiamosoli* (redazione: via Asti, 23 - 63018 Porto S. Elpidio, AP).
Ma le comunicazioni più interessanti sono senz'altro quelle provenienti da Ashtar Sheran del pianeta Metharia. Sono state ricevute per via medianica da più di un «contattista», il che le rende particolarmente attendibili. In alcune comunicazioni risalenti agli anni Cinquanta, ad esempio, Ashtar parla di materia e antimateria, di particelle subatomiche, di pericolosi virus in via di formazione (forse l'Aids?), di leggi evolutive biologiche e delle cause di certe malattie, entrando in dettagli assolutamente sconosciuti alla scienza di quel periodo. Dettagli che si sono poi rivelati esatti alla luce delle più recenti scoperte scientifiche.

Scienza di frontiera

Ci sono tre diverse ipotesi sull'origine e la finalità degli oggetti volanti non identificati.
La prima è chiamata ipotesi «ETH». Secondo questa teoria la provenienza degli Ufo è di natura extraterrestre. Si tratterebbe di astronavi spaziali o di globi luminosi inviati dagli alieni per segnalarci la loro presenza.
Quest'ipotesi è sostenuta soprattutto da ufologi di estrazione scientifico-accademica, come il francese Jean Paul Petit, direttore del Centro Nazionale Ricerche Scientifiche.
Anche J. Mac Donald, decano dell'Istituto di Fisica Atmosferica dell'Università dell'Arizona e professore di meteorologia, è stato un accanito sostenitore dell'ipotesi extraterrestre. Trasformatosi addirittura in un investigatore, si procurò documenti governativi top-secret in cui erano contenute le prove degli avvistamenti ravvicinanti di dischi volanti, e persino le fotografie dei cadaveri di due alieni nella loro cabina di manovra, morti in seguito a un incidente in fase di atterraggio. L'ipotesi extraterrestre non spiega tutta la fenomenologia Ufo, ma appare molto convincente per alcuni casi specifici, come quelli di cui vi siano degli oggettivi riscontri delle fasi di volo (tracce sul terreno, resti di materiale sconosciuto, presenza di forti radiazioni).

Sull'enigma Ufo però esistono anche altre ipotesi, come quella «parafisica», accreditata soprattutto in ambiente parapsicologico. Secondo questa teoria, le apparizioni Ufo sarebbero manifestazioni fisiche di entità che vivono in una o più dimensioni parallele alla nostra. Si è anche ipotizzata l'esistenza di due tipi di intelligenze superiori in contrasto tra loro e di cui il genere umano sarebbe l'ignaro oggetto di contesa: i bianchi, volti al bene dell'umanità, e i neri, che vorrebbero gli uomini ridotti in schiavitù.
Infine, un'ultima ipotesi è quella «socio-psicologica». Il principale sostenitore di questa teoria è lo studioso Jacques Vallée. Per lui gli Ufo non sarebbero nient'altro che uno strumento volto a manipolare la mente umana. Questa manipolazione potrebbe essere voluta e diretta da qualche misteriosa organizzazione di tipo militare, in possesso di cognizioni tecnologiche e psicologiche di altissimo livello. In quest'ottica, sia gli avvistamenti, sia, e soprattutto, il fenomeno del contattismo, sarebbero la più tangibile prova della volontà di questo misterioso gruppo di manipolatori di far apparire la realtà degli Ufo in modo totalmente diverso da ciò che realmente è. Gli oggetti volanti, insomma, sarebbero fatti passare per extraterrestri, con lo scopo di arrivare all'imposizione di nuovi regimi politici e sociali.
Anche se tutta da dimostrare e impregnata di fantapolitica, l'ipotesi di Vallée sembra piuttosto affascinante e potrebbe non essere del tutto infondata, specialmente se le si dà un'impostazione più ottimistica. Quella che Vallée definisce una «manipolazione» potrebbe, al contrario, costituire uno stimolo alla crescita della coscienza umana. Gli Ufo sarebbero così lo strumento scelto per influire sull'evoluzione della società terrestre; e forse proprio la nascita dell'ufologia, a lungo disprezzata dai detentori della scienza ufficiale e tuttora guardata con diffidenza, rappresenta il primo effetto di quei salti di qualità del pensiero umano che i misteriosi esseri si sono proposti di ottenere.

Silvana Fasciani

Alieni al cinema

Ufo e cinematografo: un lungo matrimonio felice. Fin dal lontano 1902, anno di uscita della pellicola di Georges Méliès *Il viaggio nella luna*, gli extraterrestri hanno recitato al cinema. E la filmografia ufologica a partire dagli anni Cinquanta non ha mai smesso di incantare il pubblico e di collezionare record di incassi. Indimenticati sono rimasti alcuni film, come *Ultimatum alla terra*, girato nel 1951 da Robert Wise o *L'uomo che cadde sulla Terra* di Nicholas Roeg, del 1976 o *Alien* (1979).
Steven Spielberg, il regista che ha diretto *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977), e *E.T. l'extraterrestre* (1982), sta per mettere a segno un colpo grosso. Pare sia in possesso di un filmato segreto con le riprese di quattro autentici extraterrestri usciti da un disco volante atterrato il 2 luglio 1947 nel New Mexico. Le riprese, effettuate su ordine del Pentagono, sono state visionate per ora soltanto da un ristretto gruppo di generali e alti funzionari governativi. Spielberg se ne sarebbe assicurato l'esclusiva per utilizzarle nel film che, tra tre anni, celebrerà il cinquantesimo dell'avvenimento.
Il titolo è già pronto: *Majic-12*, il codice usato dalla Casa Bianca per le investigazioni ufologiche.

Organizzazioni ufologiche italiane

- **Centro Italiano Studi Ufologici (C.I.S.U.), Casella postale 82, 10100 Torino, tel. 011/3290279.**
- **Gruppo O.N.R.U. (Organizzazione Nazionale Ricerche Ufologiche), c/o Fabio Gariani, Viale Abruzzi 19, 20131 Milano**
- **Sezione Ufologica Fiorentina (S.U.F.), c/o Il Giornale dei Misteri, Via G. Massaia 98, 50134 Firenze, tel. 055/486411. (La S.U.F. ha rappresentanze locali in tutta Italia).**
- **Centro Ricerche SOLARIS, c/o Giorgio Russolino, Via S. Solazzi 10, 80131 Napoli.**
- **I CAVALIERI DI PEGASO, Via Antonio Veneziano 120, 90138 Palermo, tel. 091/214224.**

L'enigma UFO

FOTO MARKA

Sebbene vi siano state fin dall'antichità numerose prove di avvistamenti di extraterrestri, storicamente l'ufologia nacque nel 1947 con il caso di Kenneth Arnold, un pilota civile americano che, durante un volo nei pressi della frontiera canadese, sul monte Rainier, vide a distanza relativamente breve nove oggetti sconosciuti che egli stesso, per primo, definì «dischi volanti». L'evento di cui Arnold fu testimone era destinato a divenire capostipite d'una serie di osservazioni di *unidentified flying objects* (da cui la sigla u.f.o.), cioè oggetti volanti non identificati, che si sarebbe verificata negli anni successivi in ogni parte del mondo.

Certe epoche sono state molto feconde di avvistamenti, come il periodo compreso tra il 1950 e il 1954, il 1957, il 1964, il 1966, il 1977-78 e il 1989.

Luci accecanti nel cielo

Uno degli avvistamenti più celebri avvenne il 13 luglio 1962, quando l'equipaggio del volo 611, a bordo di un aereo Dakota C4 in rotta da Jacksonville (Carolina) a Washington, fu seguito da un oggetto volante che emanava un'intensa luce bianco-azzurra.

Nel 1965, Rex Heflin, un agente di polizia statunitense, ottenne la prima sequenza fotografica delle varie fasi di volo di un Ufo. Era circa mezzogiorno quando vide un oggetto proveniente da nord-est, di forma ellittica e fornito di una cupola centrale simile a un cappello. Poiché l'oggetto procedeva lentamente, Heflin riuscì a scattare sei fotografie, tutte molto nitide e a distanza ravvicinata.

Verso la fine degli anni Settanta, in Europa si verificano delle «ondate»

Chi ha visto i dischi volanti, li descrive più o meno così: forma ellittica, cupola centrale, zampe retrattili per permettere l'atterraggio.

tezze orientali, portati a bordo di un Ufo e sottoposti a esami medici.
Dato il grande clamore che sollevò il caso Hill, la rivista inglese *Flying Saucer Review* pubblicò un altro episodio di rapimento avvenuto quattro anni prima in Brasile.
Quella volta la vittima era stato un certo Antonio Villas Boas, un contadino che aveva subito un trattamento simile a quello dei coniugi Hill: prelevato di peso, trascinato nel disco volante ed esaminato. Ma nel suo caso la disavventura doveva concludersi in modo piacevole: una femmina aliena avrebbe avuto con lui un eccitante rapporto sessuale finalizzato a fecondarla, come lei gli fece capire con linguaggio gestuale. Fantasie erotiche di un giovane provato da lunghe giornate di solitudine nei campi? Parrebbe proprio di no, visto che poco distante dalla sua casa furono trovate le tracce dell'atterraggio di un oggetto molto grande e pesante che aveva lasciato profonde depressioni nel terreno.
Il 5 novembre 1975, in Arizona, alcuni boscaioli stavano tornando dal lavoro quando avvistarono un Ufo. Uno di loro, Trevis Walton, si avvicinò molto all'oggetto e cadde a terra colpito da un fascio di luce blu. Spaventati, gli altri fuggirono abbandonando l'amico sul posto; diedero subito l'allarme, ma la polizia non riuscì a trovare nessuna traccia dell'uomo, malgrado cinque giorni di intense ricerche nella zona. Il sesto giorno, il cognato di Walton ricevette una telefonata: era Trevis, sconvolto. Chiamava da una cabina telefonica a circa 25 chilometri dal luogo in cui era scomparso. Ai familiari apparve molto provato, in stato confusionale e con la barba lunga. Ricordava di essersi svegliato, a torso nudo, steso su un tavolo in una specie di sala operatoria, circondato da ometti alti circa un metro. L'ambiente era caldissimo. Aveva afferrato un oggetto per colpire gli alieni che, apparentemente spaventati, erano fuggiti; poi si era alzato e aveva girovagato per l'astronave incontrando altri esseri, diversi dai primi. Costoro lo avevano costretto a sdraiarsi di nuovo e a indossare una specie di maschera che gli aveva lasciato un'orribile impressione di soffocamento; a quel punto svenne e si risvegliò sul margine della strada. L'esperienza di Trevis Walton è tornata alla ribalta grazie al film *Bagliori nel buio*, ispirato a questa vicenda.
Ma forse il caso più eclatante di *abduction* è quello raccontato dallo scrittore americano Whitley Strieber che ha dichiarato di essere stato rapito ben sette volte tra aprile e novembre del 1989. Il fatto che un'esperienza del genere sia stata vissuta da un personaggio così famoso, ha sollevato, specialmente negli Stati Uniti, un enorme scalpore, anche perché lo scrittore si era sempre dichiarato scettico nei confronti della fenomenologia ufologica. «Mi ci vollero delle settimane - ha dichiarato Strieber - per collegare quanto mi era successo con l'idea di una

→

Il segreto dell'Ohio

Al primo congresso mondiale sugli Ufo, organizzato a Berlino nell'aprile 1992, ha avuto l'effetto di una bomba la rivelazione di un ex ufficiale dell'US Air Force, Virgil Amstrong. Costui raccontò che nel 1948, quando aveva ventidue anni e si occupava di avvistamenti misteriosi, ricevette un telegramma dal comando della Terza Armata: un oggetto non identificato - gli veniva comunicato - era atterrato nel New Mexico, a Sand Proving Grounds, dove pochi anni prima era stata provata la bomba atomica. Inviato sul posto, Amstrong trovò l'«oggetto», una sfera metallica del diametro di trenta metri. Per un giorno le forze di sicurezza la circondarono senza intervenire, ma poi arrivò l'ordine di aprirla. All'interno c'erano cinque corpi, alti circa un metro e trenta, vestiti con aderenti tute metalliche. Avevano la testa calva e molto grossa rispetto al corpo, naso atrofizzato, grandi occhi e orecchie poco pronunciate. L'autopsia rivelò che erano morti per asfissia e che gli organi erano atrofizzati, come se gli esseri arrivati dallo spazio ne avessero «dimenticato» la funzione. Da allora, pare, i cinque corpi sono ibernati e conservati in un deposito segreto nell'Ohio, presso il quartier generale dell'Aviazione militare Usa. Secondo il capitano Amstrong una congiura del silenzio imposta dai governi americani nasconde al mondo la verità sugli Ufo.

Chi li ha visti?

Negli Stati Uniti la «febbre da avvistamento» ha raggiunto punte parossistiche, tanto che un americano su sette sostiene di aver visto personalmente un Ufo; persino l'ex presidente Ronald Reagan ammise di aver incontrato un E.T. e ne parlò in un discorso tenuto all'Onu nel 1987. In Italia il Centro ufologico nazionale informa che la regione con il maggior numero di avvistamenti è l'Emilia Romagna, seguono Liguria e Lombardia. Un recente sondaggio ha svelato che il 54,6 per cento degli italiani crede a extraterrestri e dischi volanti e che il 12,6 per cento prevede il loro arrivo sulla Terra nel Duemila.

presenza non umana. Le ipnosi hanno rivelato poco più di quanto non avesse già fatto la memoria, non facendo altro che completarla con dettagli che la paura e la confusione mi avevano fatto dimenticare. Da quando ho compreso che potevo aver avuto un'esperienza con i visitatori extraterrestri la mia vita è cambiata». L'assoluta serietà di Strieber, le sedute d'ipnosi condotte da uno staff di scienziati, il test alla macchina della verità e, soprattutto, il libro che è nato da questa avventura (*Communion*, edito in Italia da Rizzoli) sono le prove più convincenti della sincerità dello scrittore.

Cosmo chiama terra

Esiste un altro fenomeno, il «contattismo» in cui l'essere umano appare come una sorta di «prescelto» per diffondere i messaggi degli extraterrestri.

Di solito il prescelto la prima volta è chiamato in maniera dolce: gli vengono rivolte parole rassicuranti per non spaventarlo. Dopo un certo numero di comunicazioni, egli decide di divulgare la propria esperienza dicendo per prima cosa di provare, ricambiato, un sentimento affettivo nei confronti degli esseri spaziali, che spesso chiama «fratelli». Migliaia di pagine sono state scritte, sotto il diretto controllo di intelligenze aliene, dai vari contattati. I «messaggi» sono volti soprattutto a preparare l'uomo a entrare in dimensioni che la scienza terrestre non conosce ancora. Gli extraterrestri sembrano preoccupati di insegnarci nuove regole di vita a livello etico, politico, ambientale per evitare grandi catastrofi e cambiamenti fisici e sociali nell'attuale assetto della Terra.

Il più famoso di questi moderni profeti è George Adamski. Nato in Polonia nel 1891 e cresciuto negli Stati Uniti, cambiò residenza moltissime volte per poi stabilirsi, già cinquantenne, in California nei pressi del Monte Palomar, dove è situato il più grande telescopio del mondo. Dopo alcuni avvistamenti significativi, l'uomo incontrò un venusiano, Orthon, e un saturniano, Ramu (alla presenza di alcuni testimoni che poi confermarono il racconto). I due alieni oltre a comunicargli numerosi messaggi di pace e fratellanza rivolti all'umanità, lo avrebbero portato sulla loro astronave a compiere un viaggio attraverso il sistema solare.

Altro contattista famoso fu Howard Menger, americano. Dopo alcuni avvisi, l'uomo si trovò un giorno di fronte a dei saturniani che avevano stabilito una delle loro postazioni terrestri in una baracca abbandonata. Strinsero amicizia e Menger imparò da loro una quantità di cose, tra cui suonare il pianoforte. Conobbe una di loro, Marla, bellissima, di cui s'innamorò perdutamente.

Un'altra storia d'amore «misto» è quella nata tra la sudafricana Elizabeth Klarer e l'affascinante comandante Akon del sistema di Proxima Centauri (distante 4 anni luce dal Sole). La donna raccontò di aver incontrato Akon mentre faceva una passeggiata in una zona solitaria. Il comandante, alto, bello e ascetico, scese dall'astronave. Lei non ebbe paura, anzi, se ne innamorò e per un certo periodo si stabilì sul pianeta dell'amato. Purtroppo, la differente forza di gravità le creò degli scompensi cardiaci, così Akon la riportò sulla Terra. Rimasero comunque in contatto telepatico ed Elizabeth passò il resto della vita a diffondere gli insegnamenti del suo amante spaziale.

Anche in Italia abbiamo un contattista famoso: Eugenio Siragusa. Incontrò per la prima volta gli extraterrestri nel 1962, sulle pendici dell'Etna. Ha fondato il Centro Studi Fratellanza Cosmica, con filiali in tutta Europa. In base agli insegnamenti ricevuti dagli alieni, Siragusa ha anticipato diverse cose. Per esempio, predisse che si poteva sfruttare l'energia solare quando la scienza non aveva ancora preso in esame questa possibilità. Attualmente il messaggio degli extraterrestri viene divulgato da Giorgio Bongiovanni, anch'egli in contatto telepatico con gli alieni, che raccoglie i loro

Si chiama Seti (Search for extraterrestrial intelligence, cioè ricerca di civiltà intelligenti extraterrestri), durerà dieci anni e comporterà un finanziamento pari a 160 miliardi di lire il progetto che la N.A.S.A. ha varato per provare l'esistenza degli E.T.. Grazie all'impiego di radiotelescopi e gigantesche antenne, i ricercatori americani si propongono di decifrare il fiume di onde elettromagnetiche che proviene dalle galassie. Quei misteriosi segnali che a volte appaiono sui radiotelescopi e poi spariscono nel nulla forse riusciranno a essere captati a intervalli regolari, in modo tale da poterli attribuire a una intelligenza superiore. E i primi dati cominciano ad arrivare: su 30 mila miliardi di emissioni radio ne sono state selezionate 164 che potrebbero essere state inviate dagli extraterrestri.

Chi ha visto i dischi volanti, li descrive più o meno così: forma ellittica, cupola centrale, zampe retrattili per permettere l'atterraggio.

tezze orientali, portati a bordo di un Ufo e sottoposti a esami medici.
Dato il grande clamore che sollevò il caso Hill, la rivista inglese *Flying Saucer Review* pubblicò un altro episodio di rapimento avvenuto quattro anni prima in Brasile.
Quella volta la vittima era stato un certo Antonio Villas Boas, un contadino che aveva subito un trattamento simile a quello dei coniugi Hill: prelevato di peso, trascinato nel disco volante ed esaminato. Ma nel suo caso la disavventura doveva concludersi in modo piacevole: una femmina aliena avrebbe avuto con lui un eccitante rapporto sessuale finalizzato a fecondarla, come lei gli fece capire con linguaggio gestuale. Fantasie erotiche di un giovane provato da lunghe giornate di solitudine nei campi? Parrebbe proprio di no, visto che poco distante dalla sua casa furono trovate le tracce dell'atterraggio di un oggetto molto grande e pesante che aveva lasciato profonde depressioni nel terreno.
Il 5 novembre 1975, in Arizona, alcuni boscaioli stavano tornando dal lavoro quando avvistarono un Ufo. Uno di loro, Trevis Walton, si avvicinò molto all'oggetto e cadde a terra colpito da un fascio di luce blu. Spaventati, gli altri fuggirono abbandonando l'amico sul posto; diedero subito l'allarme, ma la polizia non riuscì a trovare nessuna traccia dell'uomo, malgrado cinque giorni di intense ricerche nella zona. Il sesto giorno, il cognato di Walton ricevette una telefonata: era Trevis, sconvolto. Chiamava da una cabina telefonica a circa 25 chilometri dal luogo in cui era scomparso. Ai familiari apparve molto provato, in stato confusionale e con la barba lunga. Ricordava di essersi svegliato, a torso nudo, steso su un tavolo in una specie di sala operatoria, circondato da ometti alti circa un metro. L'ambiente era caldissimo. Aveva afferrato un oggetto per colpire gli alieni che, apparentemente spaventati, erano fuggiti; poi si era alzato e aveva girovagato per l'astronave incontrando altri esseri, diversi dai primi. Costoro lo avevano costretto a sdraiarsi di nuovo e a indossare una specie di maschera che gli aveva lasciato un'orribile impressione di soffocamento; a quel punto svenne e si risvegliò sul margine della strada. L'esperienza di Trevis Walton è tornata alla ribalta grazie al film *Bagliori nel buio*, ispirato a questa vicenda.
Ma forse il caso più eclatante di *abduction* è quello raccontato dallo scrittore americano Whitley Strieber che ha dichiarato di essere stato rapito ben sette volte tra aprile e novembre del 1989. Il fatto che un'esperienza del genere sia stata vissuta da un personaggio così famoso, ha sollevato, specialmente negli Stati Uniti, un enorme scalpore, anche perché lo scrittore si era sempre dichiarato scettico nei confronti della fenomenologia ufologica. «Mi ci vollero delle settimane - ha dichiarato Strieber - per collegare quanto mi era successo con l'idea di una

→

Il segreto dell'Ohio

Al primo congresso mondiale sugli Ufo, organizzato a Berlino nell'aprile 1992, ha avuto l'effetto di una bomba la rivelazione di un ex ufficiale dell'US Air Force, Virgil Amstrong. Costui raccontò che nel 1948, quando aveva ventidue anni e si occupava di avvistamenti misteriosi, ricevette un telegramma dal comando della Terza Armata: un oggetto non identificato - gli veniva comunicato - era atterrato nel New Mexico, a Sand Proving Grounds, dove pochi anni prima era stata provata la bomba atomica. Inviato sul posto, Amstrong trovò l'«oggetto», una sfera metallica del diametro di trenta metri. Per un giorno le forze di sicurezza la circondarono senza intervenire, ma poi arrivò l'ordine di aprirla. All'interno c'erano cinque corpi, alti circa un metro e trenta, vestiti con aderenti tute metalliche. Avevano la testa calva e molto grossa rispetto al corpo, naso atrofizzato, grandi occhi e orecchie poco pronunciate. L'autopsia rivelò che erano morti per asfissia e che gli organi erano atrofizzati, come se gli esseri arrivati dallo spazio ne avessero «dimenticato» la funzione. Da allora, pare, i cinque corpi sono ibernati e conservati in un deposito segreto nell'Ohio, presso il quartier generale dell'Aviazione militare Usa. Secondo il capitano Amstrong una congiura del silenzio imposta dai governi americani nasconde al mondo la verità sugli Ufo.

Chi li ha visti?

**Negli Stati Uniti la «febbre da avvistamento» ha raggiunto punte parossistiche, tanto che un americano su sette sostiene di aver visto personalmente un Ufo; persino l'ex presidente Ronald Reagan ammise di aver incontrato un E.T. e ne parlò in un discorso tenuto all'Onu nel 1987.
In Italia il Centro ufologico nazionale informa che la regione con il maggior numero di avvistamenti è l'Emilia Romagna, seguono Liguria e Lombardia. Un recente sondaggio ha svelato che il 54,6 per cento degli italiani crede a extraterrestri e dischi volanti e che il 12,6 per cento prevede il loro arrivo sulla Terra nel Duemila.**